

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:



Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

n. 5 del 5 dicembre 2025

ditta: Bianco Royal s.r.l.

Comune: Minucciano

Progetto di coltivazione della cava “Zebrino I”

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 6 giugno 2024, protocollo n. 2476, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Zebrino 1, Comune di Minucciano (LU), a seguito della istanza formulata dalla ditta Bianco Royal s.r.l., con sede in Carrara (MS), viale XX Settembre n. 1, P.I. 01279870453;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 “Istituzione dell’Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio” e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010” e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana”;

Visto lo Statuto dell’Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 38 del 23 dicembre 2024, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2025 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell’U.O.C. “Pianificazione territoriale”;

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene pubblicata all’Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 06.06.24 protocollo 2476;

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 09.08.24;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 10.10.24 protocollo 4354;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 08.05.25;

Presentazione documentazione integrativa in data 13.06.25 protocollo 2581 e in data 28.07.25 prot. 3201;

Invio nota ad Arpat in data 04.09.2025 protocollo 3855, nella quale si chiedeva di comunicare al Parco il proprio contributo tecnico in merito ai contenuti delle integrazioni trasmesse, al fine di concludere l'iter autorizzativo;

Nota Arpat di risposta in data 11.09.2025 protocollo 3992 in cui si esprime parere in merito alle integrazioni presentate dalla Ditta al fine di concludere l'iter autorizzativo;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 2 del 27.11.25 acquisita in data 27.11.2025 protocollo 5179;

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 2 del 25 del 15.05.25 acquisita in data 15.05.25 prot. 2133;

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 09.08.24;

Verbale della conferenza di servizi del 08.05.25;

Nota ARPAT dell'11 settembre 2025, protocollo 3992;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 2 del 27.11.25 acquisita in data 27.11.2025 protocollo 5179;

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 2 del 25 del 15.05.25 acquisita in data 15.05.25 prot. 2133;

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Minucciano	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico	favorevole
Unione dei Comuni della Garfagnana	Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole con prescrizioni
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.000 tramite bonifico bancario in data 18.03.2025;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Giancarlo Agnesini, legale rappresentante della ditta Bianco Royal s.r.l., con sede a Carrara in viale XX Settembre (MS), P.I.01279870453 la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Zebrino 1, nel bacino estrattivo Acquabianca, comune di Minucciano (LU), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 18.03.2024, protocollo 1296, perfezionata in data 26.03.2024 protocolli 1404 e 1405 ed in data 04.04.2024 protocollo 1583 ed integrata in data 31.05.2024 prot. 2402 ed in data 10.10.2024 protocollo 4354 ed in data 13.06.2025 protocollo 2581 ed in data 28.07.25 protocollo 3201 per la volumetria complessiva di **22.566 metri cubi in cinque anni**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. *prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni di ARPAT:*
 - a. *in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;*
 - b. *per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;*
 - c. *il monitoraggio ambientale dovrà tener conto di quanto riportato nel contributo dell'11 settembre prot. 3992;*
- 2 *non è consentito alcuno scarico di materiali nel ravaneto;*
- 3 *nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;*
- 4 *in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;*
- 5 *nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;*
- 6 *i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;*
- 7 *nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);*
- 8 *nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;*

9 nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **5 anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/AS/gc_pca_05_2025

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA *Zebrino 1***
Rapporto interdisciplinare**

(allegato al PAUR n. 5 del 5 dicembre 2025 come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 09.08.24;

Verbale della conferenza di servizi del 08.05.25;

Nota ARPAT dell'11.09.2025;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 2 del 27.11.25 acquisita in data 27.11.2025 protocollo 5179;

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 2 del 25 del 15.05.25 acquisita in data 15.05.25 prot. 2133;



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Zebrino, Società Bianco Royal s.r.l. – comune di Minucciano. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale e Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

Acquisita al protocollo del Parco in data 18.03.2024, prot. 1296, ed integrata in data 26.03.2024 prot. n.1404 e n.1405, in data 04.04.2024 prot. n. 1583 ed in data 31.05.2024 prot. n. 2402

VERBALE

In data odierna, 9 agosto 2024, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

Della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco.

Le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Autorizzazione Legge Forestale 39/2000</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano	dott. geol. Zeno Giacomelli
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
ARPAT Dipartimento di Lucca	dott. ing. Diletta Mogorovich
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

partecipano alla conferenza il dott. ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa Alessandra Fregosi, in qualità di professionisti incaricati dalla ditta proponente.

Partecipano il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT Dipartimento di Lucca, la dott. geol. Anna Spazzafumo presidente della Commissione Nulla Osta del Parco e l'arch. Simona Ozioso componente della suddetta commissione.

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane comunica che sono pervenuti i seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Regione Toscana;
2. ARPAT;

Sono pervenute inoltre le osservazioni di:

- Apuane Libere
- Geom. Luca Paladini

o o o

I professionisti incaricati illustrano il progetto di coltivazione rimodulato e interloquiscono con i Rappresentanti delle Amministrazioni interessate rispondendo ai chiarimenti richiesti. La rappresentante del Parco chiede ai professionisti se vogliono rispondere alle osservazioni pervenute in sede di Conferenza o prevedono di inoltrare successivamente una risposta scritta. L'ing. Del Nero dichiara che risponderanno per scritto e segnala che ha avuto difficoltà ad accedere al sito web del Parco e quindi ad esaminare le osservazioni.

La Conferenza prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni Interessate che esprimono i seguenti contributi.

Il Rappresentante della Regione Toscana dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 438930 del 5/08/2024 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il Rappresentante del Comune di Minucciano esprime il proprio parere favorevole in quanto il piano di coltivazione è conforme ai contenuti del vigente PABE di Acquabianca, per quanto riguarda l'Autorizzazione Paesaggistica, la commissione deve ancora riunirsi per esprimere proprio parere, riunione prevista nel prossimo mese.

La Rappresentante di ARPAT Dipartimento di Lucca conferma quanto riportato nel contributo di ARPAT, trasmesso con n. protocollo 60132 del 31/07/2024.

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane comunica che la Commissione tecnica dei Nulla Osta ritiene necessari approfondimenti sia riguardo all'eventuale interferenza tra l'attività estrattiva e le cavità carsiche presenti nell'intorno, sia in merito agli effetti cumulativi sulle componenti ambientali derivanti dalla presenza in loco di altri siti estrattivi in attività, come da verbale allegato.

La Conferenza di servizi sospende quindi l'esame della istanza richiedendo i chiarimenti e la documentazione integrativa indicata nel presente verbale e nei suoi allegati.

La Rappresentante del Parco, dott.ssa Isabella Ronchieri, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 9 agosto 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. geol. Zeno Giacomelli

Firmato digitalmente da:
GIACOMELLI ZENO
Firmato il 10/09/2024 16:55
Seriale Certificato: 1245589
Valido dal 09/03/2022 al 09/03/2025
InfoCameria Qualified Electronic Signature CA

dott. ing. Alessandro Fignani

ALESSANDRO FIGNANI
11.09.2024 10:21:51
GMT+01:00

Regione Toscana

dott.ing. Diletta Mogorovich

DILETTA MOGOROVICH
11.09.2024 10:41:28
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott Isabella Ronchieri

RONCHIERI
ISABELLA
10.09.2024
10:29:17
GMT+00:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Zebrino 1

Ditta Bianco Royal srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*
geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

ANNA SPAZZAFUMO

12.09.2024

08:02:25 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

RONCHIERI
ISABELLA
12.09.2024
08:17:37
GMT+00:00

Riunione del 08.08.2024

VERBALE

Il progetto riguarda la coltivazione a cielo aperto di calcare selcifero, finalizzata all'ingresso in galleria per lo sfruttamento di un corso di marmo zebrino. La cava o meglio il saggio di cava è dismesso da anni e presenta notevoli tracce di rinaturalizzazione.

Vista la presenza di cavità carsiche nell'intorno si chiede un approfondimento circa l'eventuale interferenza tra l'attività estrattiva e tali emergenze.

Considerata la presenza di altre attività estrattive in attività, si chiede di fornire un'approfondimento in merito agli effetti cumulativi sulle componenti ambientali.

Sono pervenute osservazioni sia da Apuane libere che dal geometra Luca Paladini



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: **Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis**
Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 09.08.2024 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 433665 del 02.08.2024 rappresenta di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 422782 del 29.07.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la “*posizione unica regionale*” in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 433665 del 02/08/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 422782 del 29/07/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Allegati

Risposta al foglio del 05/07/2024 numero 0381377

Oggetto:Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 01.08.2024

Il parere
RIF.365

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che la Ditta ha presentato domanda di concessione idraulica per attraversamenti con guadi a raso sul Torrente Acquabianca (pratica 4593). Tale pratica ad oggi risulta in itinere.

In considerazione del chiarimento richiesto con la nota 252507 del 03/05/2024 e non pervenuti, si ritiene necessario specificare che il Settore scrivente nel presente procedimento si esprimerà solo ed esclusivamente per gli aspetti inerenti il procedimento di concessione demaniale di cui sopra.

Conclusioni

Pertanto, visto quanto sopra ad oggi non è possibile esprimersi in senso favorevole alla positiva conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Inq. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Zebrino 1 Società esercente Bianco Royal SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 05/08/2024.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75566

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 05/08/2024, prot. n. AOOGRT/381377 del 05/07/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO, datata marzo 2024, nella quale si descrivono in maniera dettagliata le varie fasi di lavorazione e per ciascuna si descrivono le misure di mitigazione adottate; di seguito se ne riporta uno stralcio:

“...Ribaltamento bancata: immissione fumi nell’ambiente esterno per utilizzo d’escavatore od in subordine di pala gommata all’aperto impiegati nel ribaltamento bancata. La specifica operazione di ribaltamento non produce polveri perché in precedenza il “letto detritico” è stato innaffiato. Tempi di ribaltamento: 0.5-2 ore;

Frantumazione detrito: immissione di fumi nell'ambiente esterno per utilizzo d'escavatore all'aperto nella frantumazione e della pala gommata impiegata nella movimentazione del detrito. Preventivamente il cumulo detritico è innaffiato così da non produrre polveri. Tempi di utilizzo: 4-5 ore;

Carico detrito su camion: immissione fumi nell'ambiente esterno per utilizzo pala gommata od escavatore all'aperto per carico e movimentazione. Preventivamente si innaffia il cumulo detritico così da non produrre polveri. Tempi: 15-20 min.:

Utilizzo della viabilità: il preventivo insaccamento dei pulverulenti che si possano formare ai bordi della viabilità o il suo irroramento, durante i periodi siccitosi, mediante camion equipaggiato con botte e sistema di diffusione acqua evita l'immissione di polveri nell'ambiente. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido..."

Visto che sempre nella suddetta relazione viene effettuato il calcolo del rateo emissivo e nelle conclusioni si dichiara che *"Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava Zebrino 1 ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili già in assenza di abbattimento.* Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere nel periodo di attività del sito estrattivo, un abbattimento aggiuntivo sempre superiore al 90% che rimane all'interno dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).

Nonostante la normativa consenta comunque il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, anche considerando una variabilità statistica delle condizioni meteo-climatiche, si ritiene che anche nei mesi più siccitosi (giugno-agosto) le condizioni emissive rimangono ampiamente al di sotto delle soglie critiche e pertanto non risultano necessari ulteriori interventi rispetto a quelli già adottati e precedentemente elencati.”

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività:

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendersi nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015:

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendersi nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali



scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 08/07/2024 prot. n. AOOGRT/386127, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



AOOGRT/Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/0380334 del
05/07/2024

Oggetto: Indizione di Conferenza di Servizi del giorno 09.08.2024, per Procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006

- Cava Zebrino 1, Comune di Minucciano

Comunicazioni

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

GB/SAP

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/17.1** del **31/07/2024** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: cava Zebrino 1 - Progetto di coltivazione della cava Zebrino - proponente: Marmi Minucciano S.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 09/08/2024 - Vs. comunicazione prot. 2950 del 04/07/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10

1. Premessa

Con nota prot. 44175 del 06/06/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 52841 del 05/07/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 09/08/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco nelle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni maggio 24".

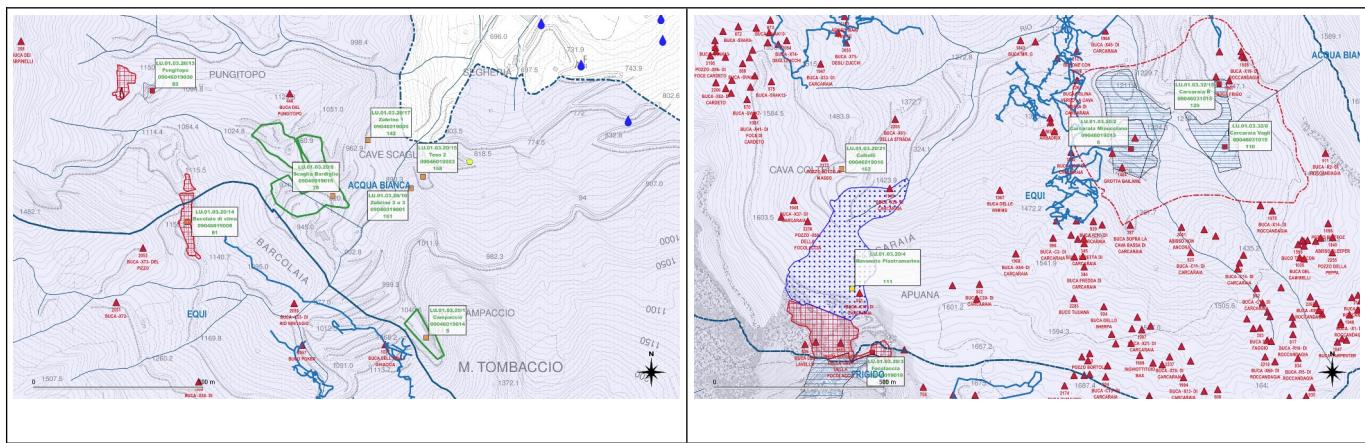
2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la riattivazione di un sito estrattivo sia a cielo aperto che in sotterraneo. La documentazione non riporta in modo del tutto chiaro i volumi scavati per le due modalità. Le tabelle a pag. 4 e 5 dell'elaborato "Piano dei materiali derivati" riporta un volume di circa 18000 mc probabilmente riferito ai soli materiali riferibili ai "derivati dei materiali da taglio" secondo la definizione della LR 35/15. L'escavazione prevista è di poco meno di 28000 mc comprensiva di tutte le frazioni previste (quantità sostenibile, scoperchiatura giacimento e messa in sicurezza ravaneto).

Il sito è inserito nel bacino estrattivo dell'Acqua Bianca e nelle immediate vicinanze sono presenti altre cave attive Zebrino 2-3, Pungitopo, Scaglia-Bardiglio, Bacolaio di Cima, Campaccio e tramite la strada di accesso all'area, si accede anche alle cave Carcaraia Arabescato, Carcaraia, Focolaccia oltre che alla cava Coltelli, attualmente in corso di approvazione, oltre che di alcune cave abbandonate.



2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

La valutazione è sostanzialmente conforme alle linee guida indicate al PRQA. Il rateo emissivo stimato è di poco meno di 300 g/h che rendono sostanzialmente non necessarie eventuali misure di mitigazione.

Si sottolinea tuttavia che, date le vicinanze con altri siti dello stesso bacino estrattivo e che utilizzano le stesse vie di accesso, sia comunque effettuata una bagnatura quale misura di mitigazione. Le tabelle dalla 9 alla 11 forniscono una utile indicazione per valutare in via speditiva le quantità di acqua da utilizzare.

Approvvigionamento energetico ed emissioni convogliate

Nella documentazione si riporta che si prevede l'installazione di un generatore con potenza termica nominale inferiore a 1 MW. Si richiede comunque che il dato sia fornito.

2.3. Sistema fisico acque superficiali e sotterranee

Aspetti generali

Il consulente indica che, data l'assenza di grotte nell'area, non ritiene che possano esserci connessioni con il sistema carsico. Si rileva che tale aspetto non possa essere valutato solo in base alla presenza di grotte in quanto anche sistemi di fratturazione non censiti nel catasto delle grotte o semplici fratturazioni benite possono comunque veicolare sostanze nel sistema carsico.

Si ritiene che il consulente debba valutare l'eventualità di interferenze con il sistema carsico anche alla luce di una valutazione della fratturazione dell'area. Questo aspetto viene in parte affrontato nella relazione tecnica illustrativa (elaborato "int_1_relazione_tecnico-illustrativo_piano24_cavazeb1_mag24.pdf") nel quale si evidenzia che *"la parte superiore della valle è interessata da aree a copertura vegetale ad elevata capacità di immagazzinamento idrico o da affioramenti rocciosi di natura calcarea si presentano con alta permeabilità per fratturazione e carsismo, mentre la parte inferiore è ricoperta di ravaneti ad elevata permeabilità per porosità, e pertanto si instaura un deflusso idrico superficiale solo in caso di eventi piovosi significativi"*. In sostanza si indica che una parte rilevante delle acque meteoriche si infiltrano per alimentare il sistema carsico che costituisce il bacino dell'Acqua Bianca ma non vengono forniti elementi utili a valutarne l'entità e la direzione.

Gestione acque meteoriche

La documentazione trasmessa non è conforme a quanto previsto dal DPGRT 46/R. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rilevano i seguenti aspetti che necessitano di chiarimenti.

La tabella al punto 4.2.7 non riporta i volumi delle AMD che si produrrebbero dalle varie aree del sito estrattivo e i valori dei coefficienti di deflusso sono indicati come "previsti all'Art.38 del DPGR 46/R/08". Si rileva che l'art. 38 non prevede valori dei coefficienti di deflusso.

Le modalità proposte per la valutazione dei volumi delle AMD provenienti dalle varie porzioni della cava non rispecchiano quanto previsto dal DPGRT 46/R; in base alla normativa attualmente in vigore si deve fare riferimento alla superficie scolante e a 5 mm di spessore per le superfici impermeabili o 1,5 per le superfici permeabili.

Nella tabella finale viene indicata la presenza di 2 vasche di trattamento del Volume di 6 e 3 mc. Viene poi indicata la presenza di un numero non precisato di vasche di accumulo per un volume complessivo di 30 mc atte a ricevere, ad esempio, le acque provenienti dalle vasche di trattamento di prima pioggia trascorse le 48 ore previste al Regolamento. Manca tuttavia un elenco di tutte le vasche/serbatoi presenti nel sito.

Si richiede inoltre che il consulente chiarisca il significato di "*Una volta seccata l'acqua attorno il punto di presa e nelle vasche si procede alla rimozione del carico solido eventualmente ivi depositato.*"

Si rileva infine che viene indicato che per le aree destinate a deposito dei rifiuti di estrazione si prevede di cementare le fratture presenti ma non si danno indicazioni di come convogliare le acque superficiali.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE non è conforme a quanto previsto dal DLgs 117/08 e contiene diverse discrepanze e inesattezze. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si rileva che a pag. 8 dell'elaborato "Piano di gestione dei derivati" si fa riferimento a poco più di 1000 mc che costituiscono un volume di "scopertura" del giacimento le cui modalità di gestione non sono chiare in quanto si riporta che verranno allontanate ma anche gestite come rifiuti di estrazione per riempire i vuoti.

Le tabelle a pag. 4 e 5 non consentono di valutare nel dettaglio la resa in blocchi e il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Questo aspetto viene affrontato nell'elaborato "Piano di coltivazione". Si rileva che quanto riportato come riferito al comma 8 ("lavori di scopertura del giacimento non concorrono né alla percentuale di resa né agli obiettivi di produzione sostenibile.") nell'articolo sono invece presenti nel comma 9. Il comma 8 infatti non contiene riferimenti alla valutazione delle rese.

Si evidenzia peraltro che nella tabella 2 vengono dichiarate rese inferiori al 30% previsto dal PRC.

L'elaborato PGRE, di fatto, non contiene tutte le informazioni previste dall'art. 5 del DLgs alcune delle quali vengono poi richiamate in altri documenti non espressamente riferiti alla gestione dei rifiuti di estrazione. A tal proposito si richiama l'attenzione alla redazione di una documentazione progettuale che sia più organica nell'esposizione delle varie parti del progetto al fine di favorire una valutazione più celebre diminuendo l'eventualità di fraintendimenti.

Nell'elaborato e nelle planimetrie non sono state rinvenute indicazioni relative alla cronologia di esecuzione dei lavori e all'indicazione delle aree di deposito.

La ditta dovrà presentare un PGRE conforme all'art. 5 del DLgs 117/08. Si ricordano gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del Decreto.

Si ricorda comunque che ai sensi del commi 5 e 6 del citato art. 5, il PGRE è approvato dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione estrattiva.

Gestione rifiuti speciali

Nel PGAMD viene citata una stima della quantità di marmettola indicata come stima fatta da Arpat. Si rileva che il dato non è una elaborazione di Arpat, ma era presente in un documento di Arpat precedente l'elaborazione del PRC e riferito a medie contenute nel PRAE. La stima proposta nella documentazione, pur essendo non del tutto chiara con riferimento ai criteri utilizzati, conduce ad un valore

confrontabile con quella effettuata da Arpat di 60-65 mc/anno (120-150 t/anno).

2.5. Piano di monitoraggio ambientale

Qualità dell'aria

Nel PMA si suggerisce di utilizzare come valori per il monitoraggio Ante Operam l'analisi effettuata nella relazione sulle emissioni pulverulente. La relazione, come già esposto precedentemente è conforme alle linee guida indicate al PRQA, ma non contiene valutazioni sulla qualità dell'aria in assenza dell'attività, e quindi non può essere considerata come indicativa di uno stato *ante operam*.

Per quanto riguarda il monitoraggio in corso d'opera, si sottolinea che il PMA prevede la identificazione di 2 punti ma non prevede l'identificazione dei parametri e delle modalità di effettuazione. Si rileva che, non esistendo un valore limite per le emissioni diffuse, un eventuale monitoraggio degli impatti in tal senso non può che prevedere un monitoraggio della qualità dell'aria cosa che comporterebbe un monitoraggio non "puntuale" come indicato nel PMA ma in continuo al fine di verificare il n. di giorni con $PM_{10} > 50 \text{ mg/Nm}^3$. Si richiede pertanto che il consulente faccia una proposta in merito.

Acque superficiali

Non ci sono corpi idrici superficiali nelle vicinanza del sito estrattivo. Non è quindi ben chiaro quali possano essere i punti di monitoraggio significativi. La tabella 6 riporta come valori di riferimento quelli relativi alla tabella 3 (scarichi). Si evidenzia che, non essendo in presenza di uno scarico, non ha molto senso confrontare il dato dei monitoraggi con tale tabella. Risulta più significativo un eventuale confronto monte-valle fra i due punti individuati nel rio Ventagio. Inizialmente si ritiene più indicato un monitoraggio semestrale (piena – magra) per i primi 2 anni. Come parametri, quelli indicati con il confronto scarichi non sono pertinenti. Ai parametri proposti, si ritiene che andrebbero comunque aggiunti i solidi sospesi e la conducibilità. Si fa presente che a valle dell'area in cui si trova la cava è presente una stazione di monitoraggio per la qualità dei corpi idrici (MAS-825) che classifica il Torrente Acquabianca come "non buono".

Componente suolo

Si concorda con quanto proposto e si propone di aggiungere fra i punti di campionamento gli stessi punti del monitoraggio delle acque superficiali con prelievo dei sedimenti dal corso d'acqua.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere ai fini della valutazione di impatto ambientale né ai fini del rilascio dei titoli abilitativi contestualmente richiesti dal proponente in quanto non sono stati chiariti gli aspetti progettuali precedentemente descritti e i relativi impatti. In base alla valutazione tecnica, infatti, potrebbero rendersi necessarie specifiche misure di mitigazione degli impatti al momento attualmente non individuabili.

Osservazioni al progetto

Al fine di potersi esprimere è necessario che il proponente:

1. potenza termica nominale del generatore che si intende installare;
2. piano di gestione delle AMD conforme a quanto previsto dal DPGRT 46/R;
3. piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme a quanto previsto dal DLgs 117/08.

Osservazioni conclusive sulla VIA

Ai fini di una valutazione della significatività degli impatti è necessario che il proponente chiarisca gli aspetti progettuali sopra specificati, con particolare riferimento alle matrici atmosfera e acque e nelle varie fasi progettuali.

Questo Dipartimento, inoltre, ritiene che la vicinanza degli insediamenti estrattivi del bacino di

Acqua Bianca e nel vicino Bacino di Carcaraia, possa determinare impatti cumulativi sulle matrici ambientali con particolare riguardo alle acque superficiali e sotterranee ma anche su aria e suolo, che una valutazione di impatto ambientale limitata alla singola cava Zebrino 1 non consente di analizzare né quantificare. Si propone pertanto di chiedere al proponente di analizzare la cumulabilità degli impatti anche sulla scorta di quanto indicato nella scheda 9 del documento PR 15 del PRC approvato, valutando l'opportunità di prevedere il coordinamento del monitoraggio ambientale ai recettori al fine di accertare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate ed escludere alterazioni dello stato di qualità dell'ambiente. Tali considerazioni tengono conto del fatto che il bacino è inserito all'interno di un Parco Regionale che comporta, come del resto indicato nella normativa regionale di riferimento e nel PRC, una maggiore attenzione. Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio Ambientale degli impatti, si formulano inoltre le seguenti osservazioni:

4. dovrà essere effettuato un approfondimento sulle interferenze con il sistema carsico individuando eventuali sorgenti probabili bersagli di impatto da verificare con tracciamenti adeguati;
5. non sono individuati in planimetria del Piano di Monitoraggio i n.2 punti di monitoraggio delle emissioni diffuse esterne alla cava ("nell'intorno del sito di cava") né i punti di monitoraggio delle acque superficiali a monte e valle dell'attività. I punti individuati dovranno garantire l'accesso in sicurezza;
6. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque superficiali, integrare il parametro Solidi Sospesi e conducibilità. Inoltre non appare condivisibile la proposta di prendere a riferimento i VLE per gli scarichi in quanto si tratta di corso d'acqua per il quale l'attività non deve determinare il peggioramento dello stato di qualità ante – operam. I valori di riferimento dovranno essere proposti, e validati da ARPAT, sulla base dell'obiettivo del monitoraggio;

Osservazioni conclusive ai fini del rilascio dei titoli abilitativi

Ai fini del rilascio delle autorizzazioni ambientali, sostituite dall'autorizzazione di cui all'art. 16, L.R. 35/2015, è necessario che il proponente chiarisca gli aspetti progettuali sopra specificati.

Si ricorda che, in funzione della potenza termica nominale del generatore, se presente, potrebbe essere necessario acquisire, in via preventiva, autorizzazione alle emissioni ai sensi art.269 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Cordiali saluti

Lucca, li 31/07/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico

Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Zebrino 1, Bacino estrattivo Acquabianca, nel Comune di Minucciano. Proponente: Società Bianco Royal Srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della Cava Zebrino 1 acquisita al protocollo in data 18.03.2024, protocollo 1296, integrata in data 26.03.2024 protocolli 1404 e 1405, in data 04.04.2024 protocollo 1583 ed in data 31.05.2024 prot. n. 2402

VERBALE

In data odierna 8 maggio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Unione dei Comuni della Garfagnana

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Unione dei comuni della Garfagnana</i>	<i>Autorizzazione Legge Forestale 39/2000</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano	dott. geol. Zeno Giacomelli
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. ing. Vito Tafaro
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
ARPAT Dipartimento di Lucca	dott. ing. Diletta Mogorovich
<i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano il dott. ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa Alessandra Fregosi, professionisti incaricati dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio ha delegato l'architetto Marco Chiuso che però risulta assente.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. ARPAT Dipartimento di Lucca
3. Autorità di Bacino

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con i professionisti incaricati che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

○ ○ ○

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. geol. Zeno Giacomelli conferma il parere favorevole precedentemente espresso. Si comunica inoltre che nei prossimi giorni sarà emessa autorizzazione paesaggistica"

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n.310160 del 07.05.2025 Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Tafaro conferma il parere contenuto nella nota allegata al verbale della precedente conferenza di servizi.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich chiede chiarimenti all'azienda in merito alla gestione delle AMD, in particolare alle modalità di gestione delle vasche delle AMPP, e alla gestione delle acque di "stillicidio". Il tecnico riferisce che il volume disponibile delle vasche delle AMPP è assicurato dal sovrardimensionamento delle stesse. In merito alle acque di stillicidio, riferisce che sulla

base dei dati al momento disponibili le caratteristiche del suolo nella parte del tetto delle gallerie sono tali da escludere significative percolazioni di acqua.

Per quanto riguarda i materiali di scoperchiamento, quantificati in ca. 1068 mc, il tecnico della ditta chiarisce che non saranno utilizzati per il ripristino ma saranno allontanati man mano che vengono prodotti. Mogorovich segnala che in tal caso non possono essere definiti rifiuti di estrazione e che dovranno comunque essere gestiti a norma di legge.

Per quanto riguarda il PMA conferma le osservazioni formulate nel proprio contributo.

Prende atto dei chiarimenti forniti e propone alla Conferenza che gli elaborati aggiornati (PGRE e PMA) siano aggiornati come da richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna e formalmente trasmessi.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede che nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere allegato.

La Conferenza di servizi riassumendo quanto sopra evidenzia che la Conferenza si conclude con esito **favorevole condizionato**. Il richiedente dovrà aggiornare il PGRE e il PMA come indicato nel contributo di ARPAT.

Tale documentazione dovrà pervenire al Parco entro 20 giorni dal ricevimento del Verbale, riportando nel titolo “Elaborato finale in sostituzione del precedente”. Si procederà all'emissione del PAUR dopo aver acquisito il parere di ARPAT.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 8 maggio 2025

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Minucciano</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. ing. Vito Tafaro</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/17.1** del **6/05/2025** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: cava Zebrino 1 - Progetto di coltivazione della cava Zebrino - proponente: Bianco Royal S.r.l.
- Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 8/05/2025 - Vs. comunicazione prot. 1525 del 01/04/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10

1. Premessa

Con nota prot. 44175 del 06/06/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 52841 del 05/07/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 09/08/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco nelle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni maggio 24".

Con nota prot. 60132 del 31/07/2024 questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti e integrazioni relativamente alla potenza termica nominale del generatore, alla gestione dei rifiuti di estrazione e delle AMD, alla presenza di sorgenti e al monitoraggio ambientale.

Con nota prot. 27400 del 01/04/2025 è pervenuta la convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 8/05/2025. La documentazione progettuale esaminata è quella scaricata dal sito nella sezione "Integrazioni ottobre 2024".

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la riattivazione di un sito estrattivo sia a cielo aperto che in sotterraneo, di cui circa 5.500 mc a cielo aperto e circa 18.000 mc da escavazione in sotterraneo.

Il progetto prevede l'estrazione al limite dell'area estrattiva del PRC. A una verifica preliminare, risulterebbero circa 100 mq di escavazione in sotterraneo e circa 1100 mq di area in disponibilità fuori dall'area estrattiva del bacino di Acqua Bianca. Al fine di accettare quanto sopra, la ditta potrebbe forni-

re rappresentazione planimetrica delle aree di coltivazione, all'aperto e in sotterraneo, sovrapposta con la cartografia del PRC, georeferenziate.

2.2. Sistema fisico aria

Approvvigionamento energetico e emissioni convogliate

Nella documentazione viene indicata una potenza elettrica di 220 kW. Considerando il rendimento medio dei generatori a gasolio, si deduce che la potenza termica nominale sia inferiore a 1 MWt. Si prende atto di quanto dichiarato, ricordando comunque gli obblighi previsti dalla parte V del DLgs 152/06.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

La documentazione integrativa contiene risposte puntuali alle osservazioni formulate nel precedente contributo. Alcune risposte non chiariscono del tutto quanto richiesto. Ad esempio relativamente all'essiccazione dei fanghi, non sono del tutto chiare le modalità operative adottate/previste al fine di garantire il rispetto dei tempi di svuotamento delle vasche di prima pioggia (48 ore).

Si rileva inoltre che l'area di accumulo dei rifiuti di estrazione, in base a quanto contenuto nella documentazione inviata, avrebbe una superficie di soli 35 m² e che sarebbe presente nella prima fase (durata 30 mesi), ma non nella seconda. Il volume dei rifiuti di estrazione, con qualche dubbio in quanto dalla documentazione presentata non risulta chiaro se tali materiali verranno trasportati fuori dal sito o se verranno utilizzati in cava per il ripristino finale, risulterebbe di 1068 m³ che non risulta compatibile con la superficie indicata.

In ogni caso, dal momento che nel precedente contributo era stato richiesto che il PGAMD fosse aggiornato, si ritiene che debba essere inviata una versione corretta che comprende tutti gli aspetti anche al fine di agevolare i controlli previsti dalla norma.

Gestione acque di infiltrazione

Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nel precedente contributo erano state evidenziate diverse criticità anche gravi nella documentazione esaminata. La documentazione scaricata dalla sezione "integrazioni ottobre 24" nel sito internet del Parco delle Alpi Apuane è sostanzialmente identica alla precedente già esaminata. Si veda pertanto quanto già comunicato nel precedente contributo prot. 60132 del 13/07/2024.

Si rileva inoltre che nella documentazione relativa alle AMD si riporta la presenza di un'area di 35 m² destinata al deposito dei rifiuti di estrazione presente solo nella prima fase della durata di 30 mesi, area che è stata riportata nelle tavole di progetto relative a entrambe le fasi. La ditta dovrà pertanto chiarire l'incongruenza e la dislocazione di tali prodotti durante la seconda fase delle lavorazioni.

2.5. Monitoraggio

In generale si rileva che non è stata fornita una planimetria riportante i punti di monitoraggio,

georeferenziati; è possibile avere un'indicazione approssimativa della loro posizione dalla lettura delle immagini riportate nel PMA. Si conferma la necessità di individuare i punti di monitoraggio in modo maggiormente chiaro.

Ambiente idrico: acque sotterranee

Per quanto riguarda le interferenze della coltivazione con il sistema carsico e l'interazione con la circolazione idrica sotterranea, i tecnici incaricati ipotizzano che le acque che si infiltrano nel sottosuolo si spostino verso il bacino del Lucido.

In base a quanto contenuto negli elaborati si ritiene probabile che le acque che si infiltrano dall'area della cava invece vadano verso il bacino dell'Acqua Bianca. A tal proposito si rileva che non vengono individuate come possibili bersagli le sorgenti ubicate nel detto bacino dell'Acqua Bianca, con particolare riferimento alla sorgente Fracassata, cosa che invece appare probabile in base alle informazioni attualmente disponibili (*Studio idrogeologico prototipale del corpo idrico significativo dell'acquifero carbonatico delle Alpi Apuane, Monti d'Oltre Serchio e S. Maria del Giudice*). Si rileva inoltre che dall'analisi delle fratture presente nella relazione geologica, emerge la presenza di un sistema di fratture con direzione N70 che potrebbe veicolare le acque di infiltrazione proprio verso le sorgenti citate. Si ritiene pertanto che debba essere effettuato un monitoraggio mensile e in occasione di eventi meteorici importanti entro le 24 ore per i primi 2 anni sui parametri solidi sospesi, torbidità, conducibilità, metalli, portata per la sorgente Fracassata e su una sorgente individuata come possibile bersaglio nel bacino del T. Lucido.

Al fine di confermare l'effettiva direzione del flusso sotterraneo si ritiene opportuno che l'azienda predisponga ed effettui un tracciamento avvalendosi, se possibile, delle fratture individuate nella relazione tecnica, considerando il coinvolgimento di Gaia.

Dovrà inoltre essere effettuato il monitoraggio delle acque di piazzale prelevate presso gli imbocchi delle gallerie così come indicato nel documento PR12 allegato del PRC.

Ambiente idrico: acque superficiali

Relativamente alle acque superficiali, la ditta propone un monitoraggio periodico annuale su due punti nel rio Ventagio ai sensi del DLgs 30/2009 e confronto dei dati con la tabella 3 dell'allegato 5 del DLgs 152/06. Si rileva che il DLgs 30/2009 che il decreto citato è relativo ai monitoraggi solitamente effettuati dalla PA, orientato per lo più a stabilire lo stato ambientale dei corpi idrici, e che non si ritiene corretto confrontare i dati di qualità delle acque con la tabella relativa agli scarichi in acque superficiali.

Si propone che siano monitorate:

- acque meteoriche di seconda pioggia, in occasione di eventi meteo, con frequenza semestrale, per 2 anni, con determinazione dei parametri: SST e idrocarburi.
- il Rio Ventagio monte/valle. In caso di assenza acqua, si richiede di effettuare rilievi fotografici.

Sedimenti

Relativamente a questo aspetto, si propone una campagna iniziale "ante operam" su 2 punti monte valle, indicativamente si ritiene possano essere gli stessi dei punti delle acque superficiali, da effettuarsi prima dell'inizio delle lavorazioni indipendentemente dalla presenza di acqua nel Rio Ventagio rilevando la presenza di metalli e idrocarburi.

In corso d'opera il monitoraggio dovrà avere una cadenza almeno annuale sugli stessi parametri.

Presenza di fratture

Nel PMA la ditta propone di monitorare la presenza di fratture mediante esame visivo annuale. Ai fini della prevenzione di eventuali conseguenze sulla qualità delle acque sotterranee, si ritiene che tale cadenza non sia sufficiente e che sia necessario implementare una procedura che prevede, in caso di ritrovamento di fratture da parte degli operatori, la tempestiva segnalazione al Direttore Lavori per una valutazione tecnica.

Aria

Relativamente alla qualità dell'aria, nella documentazione integrativa del PMA datata 7/10/2024

La ditta propone di individuare due punti (tre nella Tabella 1) su cui effettuare, da parte di un tecnico abilitato, una misura sulle 24 ore in base alle quali definire eventuali superamenti.

I punti di rilevamento della qualità dell'aria indicati in figura 2 dell'Elaborato Integrativo del 7/10/2024, essendo situati all'interno o nelle immediate vicinanze del sito estrattivo, non sono rappresentativi ai fini della valutazione di impatto ambientale dell'attività ma eventualmente della sicurezza dei lavoratori. Si rileva peraltro che il posizionamento dei punti di monitoraggio nella fig. 4 non è coerente con la tabella 1 che la precede.

Come già osservato nel precedente contributo, si rileva che la normativa sulle emissioni non convogliate non indica un valore limite per le emissioni diffuse. La proposta di monitoraggio, così come descritta e cioè con applicazione della norma UNI EN 12341, non fornirebbe dati interpretabili né confrontabili con i valori limite del D.Lgs. 155/2010 a meno che non si effettuisse un monitoraggio di durata coerente con il D.Lgs sopra citato mediante più campagne, almeno 3, della durata di 20 giorni ciascuna.

Data la concentrazione di siti estrattivi già indicata nel precedente contributo e alla luce di quanto riportato dalla ditta nella stessa relazione integrativa relativamente alla valutazione complessiva degli impatti, si ritiene più opportuno effettuare un monitoraggio ai recettori coordinato con le ditte che gestiscono le altre attività estrattive.

Effetti cumulativi

Per quanto riguarda gli effetti cumulativi, l'azienda elenca le attività estrattive presenti nel comprensorio, evidenziando che il volume per il quale è richiesta l'autorizzazione è ca.40000 [valore non coerente con i dati di progetto pari a 22'566 mc (Volume sostenibile) oltre a 1068 mc (scoperchiatura)], rispetto a 796000 Volume sostenibile in base al PABE.

La ditta dichiara che gli impatti cumulativi interesseranno potenzialmente, in fase di esercizio, il sistema aria per il rumore, le emissioni di polveri e l'aumento dei livelli di CO₂ senza tuttavia quantificare gli effetti. Inoltre in relazione all'assetto territoriale/infrastrutturale, si prevede un limitato incremento dei carichi di traffico rispetto alla situazione attuale. A fronte di questo rilievo, non viene formulata alcuna ipotesi di gestione della problematica.

A tal proposito si rileva che nel corso degli ultimi anni sono stati attivati e/o riattivati alcuni siti estrattivi ed attualmente risultano attivi diversi siti come già evidenziato nel precedente contributo relativo alla presente istruttoria. Tali aspetti sono già stati rilevati in altre istruttorie relative ad aree con una relativa concentrazione di insediamenti produttivi. Si ricorda il PRC affronta tali aspetti nell'art. 34 (necessità di piano di gestione dei rifiuti di estrazione coordinato per cave contermini) e nel PR15 che nella scheda 9 chiede di *"indirizzare prescrizioni e azioni verso ambiti decisionali e territoriali che accorpino la razionale gestione di più realtà estrattive accomunate dalle stesse problematiche ambientali"*.

Si ritiene che tali dovrebbero essere affrontati in sedi più generali di programmazione (es. Piano Integrato) favorendo eventualmente lo svolgimento delle attività di monitoraggio anche in forma consociata fra le diverse aziende.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa, si rileva che sono stati forniti alcuni chiarimenti e approfondimenti, tuttavia alla luce delle osservazioni sopra riportate non consente ancora di valutare tutte le possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione. Si formulano pertanto le seguenti osservazioni, rinviano per i dettagli ai paragrafi precedenti.

Osservazioni sul progetto ai fini dell'autorizzazione ai sensi della LR 35/15

In particolare, ai fini della valutazione del progetto ai sensi della LR 35/15 la ditta dovrà integrare la documentazione con:

- un PGAMD aggiornato completo di tutti i chiarimenti forniti nonché delle precisazioni relative alle modalità operative adottate/previste al fine di assicurare il rispetto dei tempi di svuotamento delle vasche di prima pioggia (48 ore). Ciò al fine di assicurare che la documentazione di progetto approvato sia completa e coerente con la configurazione del sito in attività e anche per agevolare i controlli previsti dalla norma;
- un PGRE conforme all'art. 5 del DLgs che chiarisca anche tutti gli aspetti richiesti dal PRC con

particolare riferimento al comma 8 dell'art. 13;

- la descrizione delle modalità di gestione delle acque di infiltrazione, evidenziando se vengono riutilizzate al fine di valutare l'eventuale necessità della concessione ai sensi del RD 1775/33.

Osservazioni relative alla VIA

Per gli aspetti legati alla valutazione di impatto ambientale, si propone che venga fornito un PMA completo che tenga conto delle integrazioni già richieste e osservazioni sopra riportate, al §2.5. I dati rilevati dovranno essere trasmessi comunque all'autorità competente oltre che alle altre amministrazioni. Il Piano di Monitoraggio Ambientale, aggiornato con le indicazioni fornite, dovrà essere trasmesso agli enti competenti in modo da costituire parte integrante del Progetto eventualmente approvato.

Questo Dipartimento ritiene opportuno evidenziare che la vicinanza degli insediamenti estrattivi del bacino estrattivo di Acquabianca, sul quale confluiscono anche i bacini di Focolaccia e Carcaraia (cave presenti Pungitopo, Zebrino 2 e 3, Scaglia Bardiglio, Bacolaio di cima, Campaccio, Carcaraia Minucciano, Carcaraia Vagli, Focolaccia e Coltellì) potrebbe determinare impatti cumulativi sulle matrici ambientali (con particolare riguardo alle acque ma anche relative ad aria, rumore, suolo) che una valutazione di impatto ambientale limitata a una singola cava non consente valutare compiutamente.

Al fine di individuare idonee misure di prevenzione e mitigazione ed accertarne l'efficacia nonché escludere alterazioni dello stato di qualità dell'ambiente, si propone di valutare l'opportunità di analizzare gli impatti ambientali cumulativi delle attività estrattive coinseminate nel bacino e di prevedere il coordinamento del monitoraggio ambientale degli impatti derivanti dalle cave ai recettori. Ciò anche in considerazione del fatto che il bacino è inserito all'interno di un Parco Regionale che comporta, come del resto indicato nella normativa regionale di riferimento e nel PRC, una maggiore attenzione.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, il 6/05/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a
VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 08.05.2025 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere ***“posizione unica regionale”*** in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 289869 del 30/04/2025
 - all parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot 597949 del 15/11/2024
 - parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 284568 del 29/04/2025
 - parere Settore Sismica prot. 241882 del 10/04/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Al Settore Miniere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.05.2024 Eventuale conferenza interna sincrona in data 06.05.2024 alle ore 11:00 stanzavirtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
 - Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
 - LR 65/2014 articoli 167 e 169
 - Regolamento regionale 1/R/2022
 - Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



**Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta**

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/04/2025 numero 0223057

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.05.2024
rif 365

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che con Decreto 1221 del 24/01/2025, la Ditta ha ottenuto la concessione per le interferenze tra la strada di arroccamento e il demanio idrico dello Stato.

Conclusioni

Visto quanto sopra, vengono superate le condizioni ostative espresse con la precedente nota, pertanto il Settore esprime parere favorevole.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)**

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\ZEBRINO 1\365\3_ISTRUTTORIA\20250429 ZEBRINO 1.odt

DP-ML/dp



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Zebrino 1 Società esercente Bianco Royal SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 18/11/2024. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75566

AI Settore Miniere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 18/11/2024, protocollo n. AOOGRT/566248 del 29/10/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOGRT/433665 del 02/08/2024 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 05/08/2024, nel quale si riteneva che “... *Io scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell’ambito della conferenza interna convocata ai fini dell’espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto...*”;

Preso atto del parere di Arpat del 01/08/2024 prot. n. AOOGRT/428210 reso disponibile dal Settore Miniere nella cartella condivisa RUR_CAVE, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda **le emissioni diffuse** si dichiara che *“La valutazione è sostanzialmente conforme alle linee guida indicate nel PRQA. Il rateo emissivo stimato è di poco meno di 300 g/h che rendono sostanzialmente non necessarie eventuali misure di mitigazione.*

Si sottolinea tuttavia che, date le vicinanze con altri siti dello stesso bacino estrattivo e che utilizzano le stesse vie di accesso, sia comunque effettuata una bagnatura quale misura di mitigazione. Le tabelle dalla 9 alla 11 forniscono una utile indicazione per valutare in via speditiva le quantità di acqua da utilizzare.", mentre per quanto riguarda le **emissioni convogliate** si afferma che "Nella documentazione si riporta che si prevede l'installazione di un generatore con potenza termica nominale inferiore a 1 MW. Si richiede comunque che il dato sia fornito.";

Visto il verbale del Parco Regionale delle Alpi Apuane relativo alla Conferenza dei Servizi tenutasi il 09/08/2024 pervenuto presso il nostro Settore in data 12/09/2024 con protocollo n. AOOGRT/488755, nel quale la Conferenza viene sospesa in attesa delle integrazioni richieste:

Vista la documentazione integrativa depositata dalla Società nel mese di ottobre, consultabile nel sito del Parco dove, nello specifico per le emissioni convogliate, si chiarisce che *"Il generatore già in disponibilità della Società presso altra unità estrattiva e che potrà essere impiegato o che sarà acquistato ex-novo una volta ottenuta l'autorizzazione sarà o sarà similare al GSW275V PRAMAC alimentato a DIESEL avente potenza termica nominale massima di 220.00 KW. "*

Vista la nostra nota del 05/11/2024 protocollo n. AOOGRT/577835, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Miniere della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca "...di voler produrre il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Settore, inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 e l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006...”;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale, né vengono comunque evidenziati, nel precedente contributo espresso dall'Agenzia, specifiche situazioni di criticità in relazione alla prevista gestione delle emissioni diffuse, né la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione nel sito estrattivo;

Considerato altresì che nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alle emissioni convogliate;

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli **INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI** del Piano Regionale Cave, par. "1.3. *Indicazioni gestionali/misure di mitigazione*";

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla prevenzione e gestione delle AMD, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015 da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
 2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli **INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI** del Piano Regionale Cave, par. "1.3. *Indicazioni gestionali/misure di mitigazione*";
 4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari compatti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
 5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
 - ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
 - la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Zebrino 1 Società esercente Bianco Royal SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 05/05/2025. Trasmissione contributo.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75566

Al Settore Miniere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 05/05/2025, pervenuta presso il nostro Settore in data 03/04/2025 con protocollo n. AOOGRT/223057;

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/597949 del 15/11/2024 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 18/11/2024, nel quale si riteneva "...di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota...";

Preso atto della nota pervenuta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 19/11/2024 con protocollo n. 603674, con la quale si comunicava che "...la riunione della conferenza dei servizi convocata per il giorno 21 novembre 2024 è rinviata, su richiesta del Comune di Minucciano, a data da destinarsi.";

Con la presente si trasmette il contributo favorevole con prescrizioni già trasmesso a codesto Settore in data 15/11/2024.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Per il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Il Dirigente sostituto
Ing. Gianfranco Boninsegni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

AI Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Zebrino 1, Comune di Minucciano (LU). Proponente: Bianco Royal S.r.l. Contributo.

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 1525 del 1 aprile 2025 (ns. al protocollo di questo ente con il n. 3471 del 1 aprile 2025);

Visti i suddetti piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano; che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Ricordato che l'intervento è inerente alla riattivazione di una cava di marmo inattiva da oltre 40 anni e sviluppo della coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un periodo di tempo di 5 anni, con estrazione di circa 24.000 m³ di materiale;

Tenuto presente che questa Autorità di bacino in data 6 maggio 2024 con nota prot. n. 4894 aveva fornito un primo contributo istruttorio;

Vista la successiva documentazione integrativa pubblicata sul sito web del Parco, si comunica quanto segue.

In relazione al PAI Dissesti, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo, si chiede l'esecuzione e la trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo. Il volo deve essere eseguito almeno ad inizio lavori e alla fine dei lavori di sistemazione. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Si evidenzia che a fine lavori dovrà essere acquisito il parere di questa Autorità di bacino sulla sistemazione finale complessiva, finalizzato all'attribuzione di un grado di pericolosità residua, una volta che l'area non sarà più soggetta alle normative di settore.

Relativamente alla tutela delle cavità carsiche, preso atto di quanto riportato nel documento "Studio geologico-tecnico e idrogeologico" ed in particolare a quanto riportato nei paragrafi 2, 6 e 7, al fine di escludere qualsiasi interazione delle attività di cava con cavità carsiche non censite si chiede che vengano utilizzate indagini dirette e/o indirette preliminarmente all'avanzamento dell'escavazione. I risultati delle



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

sudette indagini dovranno essere riportati in un report da trasmettere periodicamente (ogni tre mesi) agli enti competenti, compreso questo ente.

Con riferimento alla tutela delle acque, relativamente ai punti di monitoraggio individuati sul Rio Ventagio, concordando con l'osservazione di ARPAT (ovvero che risulta più significativo un eventuale confronto monte-valle fra i due punti individuati nel rio Ventagio), si richiede che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità in continuo (o con una frequenza ad esso assimilabile) e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici si richiede di concordare con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti.

Si richiede altresì che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti. Relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

Si richiede che tutti i monitoraggi siano inviati anche a questo ente.

Si chiede infine che venga fornito in formato shape file il perimetro dell'area di escavazione ed il perimetro dell'area in disponibilità.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbielli (i.gabbielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1362)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Zebrino 1

Ditta Bianco Royal srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*
geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

ANNA
SPAZZAFUMO
03.06.2025
10:12:37 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

Ozioso
Simona
03.06.2025
10:49:46
GMT+00:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

RONCHIERI
ISABELLA
03.06.2025
10:24:43
GMT+00:00

Riunione del 06.05.2025

VERBALE

La Commissione, vista la documentazione integrativa esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. visto quanto rilevato da Arpat, ovvero che da una verifica preliminare, risulterebbero circa 100 mq di escavazione in sotterraneo e circa 1100 mq di area in disponibilità fuori dall'area estrattiva del bacino di Acqua Bianca, si chiede di fornire una rappresentazione planimetrica delle aree di coltivazione sovrapposta con la cartografia del PCR, georeferenziate, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza dei servizi.
2. nel caso in cui la coltivazione intercetti cavità carsiche o parte di esse, la Ditta ne deve dare immediata comunicazione agli enti sospendendo le attività nell'intorno della cavità per un'area sufficiente a garantirne l'integrità.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lucca

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

A

Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

E.p.c.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

Prot. n.

MIC|MIC_SABAP-LU|09/04/2025|0006107-P

Oggetto:

Piano di coltivazione della Cava Zebrino 1 nel Comune di Minucciano. Proponente: Bianco Royal S.r.l.- Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, D.Lgs. 152/2006.; delega sabap-lu

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 01.04.2025 acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 5748 del 02.04.2025, si comunica che il funzionario architetto Marco Chiuso è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella richiesta di conferenza di servizi indicata ed in quelle, eventualmente, successive convocate con medesimo argomento

LP

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541 -

pec: mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

e-mail: sabap-lu@beniculturali.it

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/17.1** del **11/09/25** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord

pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: cava Zebrino 1 - *Progetto di coltivazione della cava Zebrino - proponente: Bianco Royal S.r.l.*
- Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 8/05/2025 valutazione elementi ulteriori - Vs.
comunicazione prot. 3855 del 04/09/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e
LR 10/10

1. Premessa

Con nota prot. 44175 del 06/06/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 52841 del 05/07/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 09/08/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco nelle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni maggio 24".

Con nota prot. 60132 del 31/07/2024 questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti e integrazioni relativamente alla potenza termica nominale del generatore, alla gestione dei rifiuti di estrazione e delle AMD, alla presenza di sorgenti e al monitoraggio ambientale.

Con nota prot. 27400 del 01/04/2025 è pervenuta la convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 8/05/2025. La documentazione progettuale esaminata è quella scaricata dal sito nella sezione "Integrazioni ottobre 2024" che necessitava di alcuni ulteriori chiarimenti e la CdS espresso un parere favorevole condizionato alla verifica di quanto segnalato nel precedente contributo.

Ai fini del presente contributo sono stati esaminati gli elaborati presenti nella sezione del sito del Parco "Integrazioni luglio", ns. prot. 72201 del 3/09/2025.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la riattivazione di un sito estrattivo sia a cielo aperto che in sotterraneo, di cui circa 5.500 mc a cielo aperto e circa 18.000 mc da escavazione in sotterraneo.

Il progetto prevede l'estrazione al limite dell'area estrattiva del PRC. A una verifica preliminare, risulterebbero circa 100 mq di escavazione in sotterraneo e circa 1100 mq di area in disponibilità fuori dall'area estrattiva del bacino di Acqua Bianca. Ciò ai fini delle verifiche di competenza da parte delle AA.CC.. Al fine di accertare quanto sopra, la ditta potrebbe fornire rappresentazione planimetrica delle aree di coltivazione, all'aperto e in sotterraneo, sovrapposta con la cartografia del PRC, georeferenziate.

2.2. Sistema fisico aria

Approvvigionamento energetico e emissioni convogliate

Si conferma quanto riportato nel precedente contributo.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Si prende atto di quanto dichiarato nel corso della CdS dell'8 maggio e di quanto previsto dal nuovo PGAMD. In particolare, con riferimento al precedente contributo, si prende atto che non è prevista la produzione di rifiuti di estrazione così come definiti dal DLgs 117/08 e che pertanto non è prevista la presenza di un'area di accumulo di tali materiali ai sensi del DPGRT 46/R.

Gestione acque di infiltrazione

In sede di CdS il consulente ha dichiarato che le caratteristiche del suolo nella parte del tetto delle gallerie sono tali da escludere significative percolazioni di acqua.

Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, relativamente alle acque di stillicidio e con riferimento anche a quanto dichiarato nel corso della CdS dell'8 maggio 2025, si ricorda che le tali acque dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione, non contaminate, con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione, acque di lavorazione e/ o AMPP, dovrebbero essere considerate AMPP e/o acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scartate.

Si fa presente che in caso vengano intercettate acque di stillicidio, in assenza di concessione, dovranno essere tenute separate dalle acque meteoriche e di lavorazione e allontanate senza miscelarle con altre acque.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nel precedente contributo erano state evidenziate diverse criticità riferite essenzialmente ad una scarsa chiarezza nella gestione dei rifiuti di estrazione e dei derivati dei materiali da taglio come definiti nella LR35/15. Il PGRE trasmesso chiarisce che in realtà non si prevede la produzione di rifiuti di estrazione ai sensi del DLgs 117/08. Si rileva anche che dal momento che non sono previsti rifiuti di estrazione si evince che sarà rispettato quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Relativamente al punto 4.1 del PGRE si rileva che:

il punto è intitolato "rifiuti di estrazione" ma poi la descrizione fa riferimento ai derivati dei materiali da taglio come descritti nella LR 35/15 e che nell'elenco dei derivati risultano ancora una volta compresi i rifiuti con codice CER 010413. Si ribadisce che tali materiali non possono essere considerati derivati dei materiali da taglio come definiti dalla LR35/15 e che per tali materiali può essere eventualmente avviata l'applicazione del DM 264/16 per la classificazione come sottoprodotto. Si ricorda che, trattandosi di una deroga dalla norma generale sui rifiuti, l'onere della prova spetta al detentore dei rifiuti.

2.5. Monitoraggio

Ambiente idrico: acque sotterranee

Relativamente alle acque sotterranee, si prende atto di quanto riportato nella relazione integrativa di luglio 2025. Si fa presente che il riferimento al bacino del T. Lucido era comunque riferito alle sorgenti di Equi che alimentano il T Lucido. Come già riportato nel precedente contributo, si ritiene probabile che le acque che si infiltrano dall'area della cava invece vadano verso il bacino dell'Acqua Bianca.

Si ritiene pertanto che debba essere effettuato un monitoraggio mensile e in occasione di eventi meteorici importanti entro le 24 ore per i primi 2 anni sui parametri solidi sospesi, torbidità, conducibilità, metalli, portata per la sorgente Fracassata ed eventualmente, qualora il consulente lo ritenga necessario, su una sorgente individuata come possibile bersaglio nel bacino del T. Lucido. Si fa presente che il punto indicato della sorgente Fracassata non risulta coincidente con la sorgente in base alla posizione nota.

Al fine di confermare l'effettiva direzione del flusso sotterraneo, si ritiene opportuno che l'azienda predisponga e effettui un tracciamento avvalendosi, se possibile, delle fratture individuate nella relazione tecnica, considerando il coinvolgimento di Gaia.

Dovrà inoltre essere effettuato il monitoraggio delle acque di piazzale prelevate presso gli imbocchi delle gallerie così come indicato nel documento PR12 allegato del PRC.

Ambiente idrico: acque superficiali

Relativamente alle acque superficiali, la ditta propone un monitoraggio periodico annuale su due punti nel rio Ventagio ai sensi del DLgs 30/2009 e il confronto dei dati con la tabella 3 dell'allegato 5 del DLgs 152/06. Si rileva che il DLgs 30/2009 citato è relativo ai monitoraggi solitamente effettuati dalla PA, orientato per lo più a stabilire lo stato ambientale dei corpi idrici, e che non si ritiene corretto confrontare i dati di qualità delle acque con la tabella relativa agli scarichi in acque superficiali (vedi didascalia tabella 2 a pag. 6). Appare infatti evidente che qualora un corpo idrico superficiale presentasse concentrazioni dello stesso ordine di grandezza dei limiti allo scarico si sarebbe già verificato un impatto sull'ambiente che invece il monitoraggio mira a individuare precocemente in modo da adottare misure idonee a prevenirlo.

Si propone che siano monitorate in aggiunta:

- acque meteoriche di seconda pioggia, in occasione di eventi meteo, con frequenza semestrale, per 2 anni, con determinazione dei parametri: SST e idrocarburi;
- il Rio Ventagio monte/valle. In caso di assenza acqua, si richiede di effettuare rilievi fotografici.

In base alla tabella a pag. 5, la ditta prevede di analizzare la "Qualità acque da trattamento di depurazione (area impianti): solidi sospesi, idrocarburi". Si rileva che tali reflui nella normale attività non dovrebbero venir rilasciati nell'ambiente e pertanto non sono indicativi di eventuali impatti sull'ambiente. Resta ovviamente facoltà alla ditta di effettuare tali analisi ai fini di verifiche di funzionamento degli impianti.

Suolo

La ditta dichiara di accogliere le indicazioni di ARPAT trasmesse con il precedente contributo e propone la tab. 3 int. Riassuntiva dei monitoraggi previsti.

Con riferimento alla colonna denominata "Impatti significativi" si rileva che il monitoraggio ambientale per la VIA non deve far riferimento a "contaminazioni accidentali", per le quali vige una normativa specifica, ma al normale esercizio dell'attività che, pur rispettando norme e le prescrizioni dell'autorizzazione, potrebbero generare impatti che è necessario mitigare.

Nel precedente contributo istruttorio, questo Dipartimento aveva proposto di effettuare campionamenti semestrali presso gli stessi punti di rilascio delle AMD successive alla prima pioggia indipendentemente dalla presenza di acqua nel rio Ventaglio rilevando la presenza di metalli e idrocarburi. L'ultima riga della tabella prevede di effettuare il campionamento in presenza di acque. Si ritiene opportuno prevedere il campionamento dei sedimenti in corrispondenza dei punti di rilascio delle AMD successive alla prima pioggia, sia in presenza di acque, sia in fase asciutta.

Si fa presente che gli esiti del monitoraggio dovranno essere inviati come destinatario principale

all'Autorità competente per la presente istruttoria (il Parco delle Apuane).

Sedimenti

Relativamente a questo aspetto, si propone una campagna iniziale “ante operam” su 2 punti monte valle, indicativamente si ritiene possano essere gli stessi dei punti delle acque superficiali, da effettuarsi prima dell'inizio delle lavorazioni indipendentemente dalla presenza di acqua nel Rio Ventagio rilevando la presenza di metalli e idrocarburi.

In corso d'opera il monitoraggio dovrà avere una cadenza almeno semestrale sugli stessi parametri.

Presenza di fratture

Nel PMA la ditta propone di monitorare la presenza di fratture mediante esame visivo annuale. Ai fini della prevenzione di eventuali conseguenze sulla qualità delle acque sotterranee, si ritiene che tale cadenza non sia sufficiente e che sia necessario implementare e attuare una procedura che prevede, in caso di ritrovamento di fratture da parte degli operatori, la tempestiva segnalazione al Direttore Lavori per una valutazione tecnica.

Si fa presente che il destinatario principale delle comunicazioni deve essere l'Autorità competente per la presente istruttoria (il Parco delle Apuane).

Aria

La ditta dichiara che concorda con le proposte fatte da ARPAT e si dichiara disponibile a coinvolgere le altre aziende per effettuare un monitoraggio coordinato. Si ritiene che l'Autorità Competente debba essere tempestivamente informata relativamente agli sviluppi al fine che l'Autorità Competente possa valutare di procedere ad eventuali aggiornamenti della PCA.

Il consulente propone come stima del rateo emissivo una rivalutazione su 8 ore invece delle 10 previste dalle Linee guida di ARPAT indicate al PRQA. Come già riportato in altri precedenti contributi, non si tiene accettabile il principio proposto facendo in ogni caso presente che le differenze rientrano comunque in un ambito di accettabilità trattandosi di stime, peraltro non collegate ad un limite per le emissioni diffuse.

La tabella a pag. 17 riassume le attività di monitoraggio previste. Si rileva che fra i destinatari delle comunicazioni degli esiti sono inseriti Comune, ARPAT e ADB. Si fa presente che il destinatario principale deve essere l'Autorità competente per la presente istruttoria (il Parco delle Apuane).

Effetti cumulativi

Si conferma quanto riportato nel presente contributo, valutando positivamente la proposta della ditta di attivare un monitoraggio congiunto con le altre aziende del comprensorio.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati individuati gli impatti ambientali significativi e adeguate misure preventive e di mitigazione.

Ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si propone di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

1. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
2. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel docu-

mento PR15 del PRC;

3. il monitoraggio ambientale dovrà tener conto di quanto riportato al punto 2.5, come testo corsivo sottolineato. Il PMA dovrà essere allineato alle prescrizioni riportate al punto 2.5 come testo corsivo sottolineato.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. le vasche dovranno essere identificate in campo mediante idonea cartellonistica o sistema equivalente, l'identificativo dovrà essere coerente con le planimetrie del PGAMD approvato;
5. nel caso si verifichino eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempestiva prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
7. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
8. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
9. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
10. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
11. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
12. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
13. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.

14. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
15. lo stoccaggio dei materiali fini nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato.
16. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
17. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
18. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

Al fine di agevolare eventuali controlli, ARPAT ritiene necessario che gli elaborati aggiornati vadano a fare parte del progetto eventualmente approvato e richiamato nella PCA e nell'A.U. ai sensi della LR 35/2015.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 11/09/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004

n. 02/2025 del 15.05.2025

Oggetto: **Autorizzazione paesaggistica ordinaria.**

**PROGETTO DI COLTIVAZIONE AI SENSI DI LL.RR.39/2000, 10/2010,
30/2015, 35/2015 ART.27BIS D.LGS.152/2006 - CAVA ZEBRINO 1 - Bacino
estrattivo delle Alpi Apuane di Acquabianca**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Considerato che il Sig. **Giancarlo Agnesini** nato a Carrara il 29.10.1966 e residente a Carrara, Via Silicani n.3+9, in qualità di legale rappresentante della Soc. **Bianco Royal Srl**, con sede a Carrara, Viale XX settembre n.1 (P.iva 01279870453), avente titolo, ha presentato l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica inerente il progetto per **PROGETTO DI COLTIVAZIONE AI SENSI DI LL.RR.39/2000, 10/2010, 30/2015, 35/2015 ART.27BIS D.LGS.152/2006 - CAVA ZEBRINO 1 - Bacino estrattivo delle Alpi Apuane di Acquabianca**

visto il progetto di coltivazione presentato ed allegato alla richiesta di autorizzazione paesaggistica di cui sopra;

visti gli elaborati di progetto integrativi presentati a partire da maggio 2024 fino ad ottobre 2024;

visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;

visto il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Acquabianca approvato con delibera del C.C. n. 8 del 29.03.2019;

visti gli artt. 151 e 249 della L.R. 65/2014 e s.m.i. che delega ai Comuni le funzioni relative all'autorizzazione paesaggistica;

visto il "Regolamento per la gestione associata delle procedure di impatto ambientale e procedimento in materia paesaggistica" dell'Unione dei Comuni Garfagnana ed in particolare all'art.17 comma 5;

visto il Provvedimento del Sindaco n. 3 del 2.01.2025 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto, è soggetta a vincolo paesaggistico e considerati i valori dei beni paesaggistici interessati;

visto il parere favorevole della competente Commissione per il paesaggio per i comuni facenti parte dell'Unione Comuni Garfagnana, rilasciato nella seduta del 23.09.2024 (verbale n. 303) e che si allega alla presente;



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

vista la relazione tecnico-illustrativa di istruttoria del Responsabile del Procedimento Geom. Roberto Ciuffardi con proposta di parere favorevole di emanazione del provvedimento;

visto che la pratica è stata trasmessa al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara con pec in data 02 ottobre 2024 prot. n. 6358;

visto il comma 9 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 che dispone “*Decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione*” e dato atto che la pratica è stata trasmessa alla Soprintendenza di Lucca per l'espressione del parere di competenza tramite pec del 02.10.2024 prot. 6358 e che nel termine previsto dal comma 8 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 non è pervenuto il relativo richiesto parere;

AUTORIZZA

sotto il profilo paesaggistico il “**PROGETTO DI COLTIVAZIONE AI SENSI DI LL.RR.39/2000, 10/2010, 30/2015, 35/2015 ART.27BIS D.LGS.152/2006 - CAVA ZEBRINO 1 - Bacino estrattivo delle Alpi Apuane di Acquabianca**” ai sensi dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs. n. 42/2004, in conformità al progetto presentato e depositato presso questo ufficio, quale parte integrante e sostanziale al presente atto e di cui si riporta elenco in allegato.

La presente autorizzazione non costituisce provvedimento legittimante all'esecuzione delle opere, le quali potranno essere intraprese solo e soltanto ad avvenuta acquisizione di idoneo titolo abilitativo ai sensi di legge.

La presente autorizzazione sarà efficace a partire dal rilascio del titolo abilitativo P.A.U.R., rilasciato dal Parco, avrà una durata di 5 anni.

DISPONE

che il presente provvedimento:

- sia trasmesso alla Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara ed al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- sia inserito nella banca dati della Regione Toscana denominata “Registro delle Autorizzazioni Paesaggistiche (R.A.P.);
- sia inserito nell'elenco delle autorizzazioni comunali rilasciate;
- sia dato avviso del rilascio all'Albo Pretorio comunale, per un periodo non inferiore a 15 giorni, in ottemperanza ai commi 11 e 13 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni, o in via alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni.

Allegati:

“A” – Elenco degli elaborati del Progetto
“B” – Verbale Commissione per il Paesaggio

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

(firmato digitalmente)



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

Allegato A

Elenco degli elaborati che costituiscono progetto per PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA ZEBRINO 1 DEL BACINO ESTRATTIVO DI ACQUABIANCA

Progetto Zebrino 1		
Data elaborato	Titolo dell'elaborato	Firma
Relazioni		
Febbr. 2024	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA ART.3 DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. B L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Febbr. 2024	PIANO DI COLTIVAZIONE ART.2 COMMA D) DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. C) L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE ALLA CAVA	Ing. Del Nero
Febbr. 2024	RELAZIONE PAESAGGISTICA, PIANO RISISTEMAZIONE AMBIENTALE, COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ALLEGATO DPCM 12.12.2005, ALLEGATO 4 PIT/PPR, ART.2 COMMA 1 LETT.I) DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. A L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	RELAZIONE DI STABILITA' DEI FRONTI, DELLE TECCHIE E DEGLI SCAVI ART.4 COMMA1 DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. C) L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	PIANO DI GESTIONE DEI DERIVATI, DEL MATERIALE DA TAGLIO E DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (ART.5 DLGS 117/08)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI DA ATTIVITA' DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI PULVERULENTI (LINEE GUIDA ALLEGATO A PRQA LUGLIO 2018) ART.4 OMMA 2 DPGR 72/R (L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE (VIAC)	Dott. Castagna
Marzo 2024	SINTESI NON TECNICA L.R. 10/2010 e succ. s.m	Biol. Fregosi Ing. Del Nero
Marzo 2024	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 10/2010 e succ. s.m	Biol. Fregosi Ing. Del Nero
Marzo 2024	STUDIO DI INCIDENZA L.R. 30/2015 Artt. 88,	Biol. Fregosi
Marzo 2024	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE ARIA-ACQUA-SUOLO E SOTTOSUOLO-BIODIVERSITA' art. 22 lettera e) del D.lgs. 152/2006 - L.R. 10/2010 e succ. s.m	Biol. Fregosi Ing. Del Nero
Marzo 2024	Studio geologico, geomecanico, geomorfologico, idrogeologico e giacimentologico	Geol. Dumas
Marzo 2024	INTEGRAZIONE VOLONTARIA MARZO 2024: RELAZIONE PAESAGGISTICA, PIANO RISISTEMAZIONE AMBIENTALE, COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	Ing. Del Nero
Maggio 2024	INTEGRAZIONI 1: NOTE TECNICHE	Ing. Del Nero
Maggio 2024	INTEGRAZIONE 1: PIANO DI GESTIONE DEI DERIVATI, DEL MATERIALE DA TAGLIO E DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (ART.5 DLGS 117/08)	Ing. Del Nero
Maggio 2024	INTEGRAZIONE 1: RELAZIONE PAESAGGISTICA, PIANO RISISTEMAZIONE AMBIENTALE, COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	Ing. Del Nero



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

Maggio 2024	INTEGRAZIONE 1: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVAART.3 DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. B L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Ott. 2024	INTEGRAZIONE 2: PIANO DI GESTIONE DEI DERIVATI, DEL MATERIALE DA TAGLIO E DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (ART.5 DLGS 117/08)	Ing. Del Nero
Ott. 2024	INTEGRAZIONI 2: NOTE TECNICHE	Ing. Del Nero
Ott. 2024	PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE CAVA "ZEBRINO 1" INTEGRAZIONI	Biol. Fregosi Ing. Del Nero
Ott. 2024	STUDIO GEOLOGICO-TECNICO E IDROGEOLOGICO DEL COMPLESSO ESTRATTIVO DENOMINATO DEL SUO INTORNO SIGNIFICATIVO "CAVA ZEBRINO 1" E	Geol. Dumas

Progetto Zebrino 1

Data elaborato	Numero Elaborato	Titolo dell'elaborato	Firma
Tavole			
Marzo 2024	Tav.01 - SUPERATO	Ubicazione	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.02a	Vincoli ambientali	P Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.02b	Vincoli paesaggistici	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.02c	Vincoli demanio idrico	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.03 - SUPERATO	Planimetria catastale	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.04	Planimetria uso del suolo	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.05	Planimetria stato attuale	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.06a	Planimetria prima fase	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.06b	Planimetria seconda fase	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.06bi	Planimetria seconda fase modello	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.07a	Planimetria sovrapposto attuale-progetto	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.07b	Sezioni sovrapposto attuale-progetto	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.08 - SUPERATO	Tavola volumi	Ing. Del Nero



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

Marzo 2024	Tav.09a	Planimetria gestione acque prima fase	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.09b	Planimetria gestione acque seconda fase	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.10	Carta intervisibilità	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.10a - SUPERATO	Planimetria risistemazione ambientale	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.10b	Sezioni risistemazione ambientale	Ing. Del Nero
Marzo 2024	G1	Carta geologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G1a	Sezione geologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G2 - SUPERATO	Carta geomorfologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G3 - SUPERATO	Carta Idrogeologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G3a	Sezione idrogeologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G4	Estratti carte PAI, PGRA, corpi idrici	Geol. Dumas
Marzo 2024	G5	Carta ravaneti	Geol. Dumas
Marzo 2024	G6	Carta geostrutturale	Geol. Dumas
Maggio 2024	Tav.01i	Ubicazione	Ing. Del Nero
Maggio 2024	Tav.03i	Planimetria catastale	Ing. Del Nero
Maggio 2024	Tav.08i	Tavola volumi	Ing. Del Nero
Maggio 2024	Tav.10ai	Planimetria risistemazione ambientale	Ing. Del Nero
Maggio 2024	G2i	Carta geomorfologica	Geol. Dumas
Maggio 2024	G3i	Carta Idrogeologica	Geol. Dumas



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463



UNIONE COMUNI GARFAGNANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA “UFFICIO PROCEDIMENTI IN MATERIA PAESAGGISTICA”

COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO DEL 23/09/2024
VERBALE N. 303

Pratica Edilizia n. 853/2024

Richiedente: BIANCO ROYAL SRL

Oggetto: PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA "ZERBINO 1"

BACINI ACQUA BIANCA SCHEDA PIT -PPR N° 3 - PABE DCC N° 8 DEL

29/03/2019

Tecnici: Ing. Giacomo del Nero

Componenti Commissione per il Paesaggio	Presente	Assente	Favorevole	Non Favorevole	Astenuto
Presidente Geom Gaspari Moreno		X			
Componente Arch Fanani Pacifico	X		X		
Componente Ing Zampelli Iori Alessio	X		X		

Vista la deliberazione di Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana in data 15/05/2023, con la quale veniva nominata la presente Commissione per il Paesaggio per il Comuni facenti parte dell'Unione Comuni Garfagnana;

Si procede alla redazione del presente verbale e constata la legalità dell'adunanza; si dichiara aperta la seduta e la Commissione si appresta ad esaminare la domanda e ad esprimere parere sugli oggetti presenti all'ordine del giorno.

D. Zampelli



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463



LA COMMISSIONE

Esaminata la domanda in oggetto, visto il relativo progetto, in data odierna

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

VISTA LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ
RILASCIATA DAL COMUNE DI MINUCCIANO
E CHE MI ACCORDA PARTE INTEGRANTE
AL PROGETTO, TRATTANDOSI DI AUTORIZZAZIONE
DI CAVA E CORDELLI IN UNA PARTE
IN GALLERIA, MI ESPRIMO PARERE FAVORABILE
AL RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE PARSA LEGGERA



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

Comune di Minucciano
Provincia di Lucca

Piazza Chiavacci 1, 55030 Minucciano (LU)
Ufficio tecnico 0583.694073 - Pec comune.minucciano@postacert.toscana.it
C.F./P.IVA 00316330463

Spett.le
**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**
**Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara**
Piazza della Magione – 55100 Lucca
pec sahap-lu@pec.cultura.gov.it

Comune di Minucciano Prot. N.0006188 del 25-09-2024 arrivo cat6 Cl.9

Oggetto:

Richiesta parere di compatibilità paesaggistica e trasmissione della Relazione tecnica illustrativa e della proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria.

Istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria. **PIANO DI COLTIVAZIONE CAVA ZEBRINO 1 – BACINO ACQUA BIANCA, SCHEDA PIT/PPR N.3 – COMUNE DI MINUCCIANO (LU) CONFERENZA DEI SERVIZI V.I.A. e P.A.U.R. (Art.27bis del Dlgs 152/2006) in Comune di Minucciano Soc. Bianco Royal srl, con sede in Carrara (MS)**

Allegato – dichiarazione di conformità del piano di coltivazione

UCG - UCG - 1 - 2024-09-24 - 0016824

Visto il Provvedimento del Sindaco n. 03 del 02.01.2023 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;
con la presente, il sottoscritto geom. Roberto Ciuffardi certifica la conformità del piano di coltivazione in oggetto per la **Cava Zebrino 1**, presentato dalla **Bianco Royal Srl**

- a) con le previsioni del PIT-PPR approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27.03.2015;
- b) con il Programma di Fabbricazione vigente del Comune di Minucciano – Variante organica delle Zone D per insediamenti produttivi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.480 del 24.04.1996;
- c) con il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo (PABE) di Acquabianca (scheda 2 del PIT-PPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 29.03.2019 ed esecutiva a tutti gli effetti di legge;
- d) con il Piano strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Garfagnana;
- e) con le previsioni per le "aree contigue di cava" del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

*L. 2 m:
D. 2 m:*

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

(fir
ente)

1/1

ROBERTO
CIUFFARDI
19.08.2024 14:01:05
GMT+02:00



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA n. 02 del 27.11.2025 (ai sensi della L.R. N. 35 del 25.03.2015)

OGGETTO: Autorizzazione attività estrattiva relativa al PROGETTO DI COLTIVAZIONE AI SENSI DI LL.RR.39/2000, 10/2010, 30/2015, 35/2015 ART.27BIS D.LGS.152/2006 - CAVA ZEBRINO 1 - Bacino Estrattivo di Acquabianca – Soc. Bianco Royal srl.

visto il Provvedimento del Sindaco n. 3 del 2.01.2025 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

PREMESSO:

- che il **Sig. Giancarlo Agnesini** nato a Carrara il 29.10.1966 e residente a Carrara, Via Silicani n.39, in qualità di legale rappresentante della Soc. **Bianco Royal Srl**, con sede a Carrara, Viale XX settembre n.1 (P.iva 01279870453), avente titolo, ha inviato istanza per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva presente in atti e inerente il piano di coltivazione della cava "Zebrino 1", situata nel Bacino Estrattivo di Acquabianca, in "area contigua di cava" ed all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane, allegando la documentazione progettuale a firma del Dr. Ing. Giacomo del Nero, Dr. Geol. Fiorenzo Dumas e Dr. Biol. Alessandra Fregosi;

Visti gli elaborati del progetto di coltivazione (*Elenco allegato A*);

Visto i verbali delle conferenze dei servizi ex art. 27 bis Dlgs 152/2006 in merito al piano di coltivazione in oggetto;

Vista l'autorizzazione paesaggistica n. 02/2025 del 15.05.2025 rilasciata dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n. 42/2004;

Preso atto che la Soc. **Bianco Royal srl** ai sensi dell'art. 26 comma 2 della L.R. 35/15 ha presentato garanzia fideiussoria rilasciata da Allianz s.p.a. – fidejussione n. 1175245714 con data emissione 31.05.2025, di € 32.580,00 con validità fino al 31.05.2030, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

Preso atto che, come comunicato dalla società con prot. n. 6710 del 16/10/2025 che il:

- Direttore Responsabile è **Ing. Edoardo Remedi**;
- Il Direttore dei Lavori responsabile della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni di cui all'art. 18 L.R. 35/2015 è il **Sig. Giancarlo Agnesini**

Visto il D.U.R.C. INPS/INAIL n.51669587, emesso in data 17.11.2025 con validità fino al 17.03.2026 dal quale risulta la regolarità della Soc. Bianco royal srl in merito agli adempimenti contributivi ed assicurativi di Legge;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;

visto il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Acquabianca approvato con delibera del C.C. n. 8 del 29.03.2019;

Visti: la Legge Regione Toscana 25 marzo 2015 n. 35; la Legge Regione Toscana n. 39/2000 così come modificata dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003; gli artt. 107 e 147- bis del T.U. degli Enti Locali (D. Lgs 267/2000);

R I L A S C I A

al Sig. **Giancarlo Agnesini** nato a Carrara il 29.10.1966 e residente a Carrara, Via Silicani n.39, in qualità di legale rappresentante della Soc. **Bianco Royal Srl**, con sede a Carrara, Viale XX settembre n.1 (P.iva 01279870453), ai sensi e per gli effetti della L.R. 35/2015;

A U T O R I Z Z A Z I O N E

all'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 relativamente al progetto **di coltivazione nella cava di marmo denominata “Zebrino 1”** situata nel bacino estrattivo di Acquabianca, come da elaborati del piano di coltivazione, depositati presso questo ufficio, quale parte integrante e sostanziale al presente atto e di cui si riporta elenco in allegato (A);

di dare atto che restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/59;

di dare atto che il responsabile del procedimento è il Geom. Roberto Ciuffardi;

di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi dell'art. 6 bis L 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012;

di specificare, ai sensi dell'art. 18 comma 2, quanto segue:

a) L'area estrattiva della cava “Zebrino 1” è distinta al catasto terreni alla Sez. E foglio 8 particella n. 2528/p, di complessivi mq 23.867;

b) È autorizzata l'estrazione dei materiali per uso ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio.

c) le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte nel progetto del piano di coltivazione e successive integrazioni, presentato a firma dei tecnici Dr. Ing. Giacomo del Nero, Dr. Geol. Fiorenzo Dumas e Dr. Biol. Alessandra Fregosi con le prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione degli Enti interessati;

d) la presente autorizzazione sarà **efficace a partire dal rilascio del titolo abilitativo P.A.U.R., rilasciato dal Parco** e la sua durata è stabilita in **5 anni** dalla data di inizio della sua efficacia, con obbligo del rinnovo dei vincoli ambientali prima della loro scadenza;

e) la Società “**Bianco Royal srl**” ha in essere a favore del comune di Minucciano, ai sensi della L.R. 35/2015 art. 26 comma 2, la garanzia fideiussoria rilasciata da Allianz s.p.a. – fidejussione n. 1175245714 con data emissione 31.05.2025, di € 32.580,00 con validità fino al 31.05.2030, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

f) l'attività estrattiva deve essere iniziata entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa;

la Società è obbligata:

- a corrispondere il contributo da versare al Comune ai sensi dell'art. 36 comma 1 della Legge R.T. 35/2015;
- a corrispondere il canone di concessione come previsto dall'art. 36 della L.R.T. n. 35/2015 e dal Regolamento comunale vigente;

Il mancato rispetto (anche singolo) delle prescrizioni, condizioni ed obbligazioni sopra riportate può comportare motivo di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. 35/2015.

Restano ferme le altre cause di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione previste dalla L.R. 35/2015, che di seguito si indicano:

- a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;*
- b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;*
- c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;*
- d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;*
- e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;*
- f) decorso del termine entro il quale avviare l'attività;*
- g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);*

- g bis) per i siti estrattivi del distretto apuo-versiliese in cui non sono presenti beni appartenenti al patrimonio indisponibile del comune, inadempimento delle prescrizioni di cui all'articolo 35 bis 1, comma 2, fissate dal provvedimento autorizzativo;*
- h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;*
- i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;*
- l) mancata ottemperanza agli interventi di tutela ambientale e di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;*
- m) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;*
- n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004.*
- n bis) la mancata presentazione degli elaborati di cui all'articolo 25, commi 2 e 2 bis;*
- n ter) l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa.*
- n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;*

Viene precisato altresì che le strade di servizio che conducono ai siti estrattivi non sono collaudate, e che la percorrenza su dette viabilità è a rischio delle Società concessionarie dei siti estrattivi e che conseguentemente il Comune declina ogni responsabilità per danni causati a cose o a persone per l'utilizzo delle viabilità esistenti.

Allegati: “A” Elenco elaborati della variante del piano di coltivazione.

Minucciano lì 27.11.2025

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

Allegato A**Elenco degli elaborati che costituiscono progetto per PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA
ZEBRINO 1 NEL BACINO ESTRATTIVO DI ACQUABIANCA**

Progetto Zebrino 1		
Data elaborato	Titolo dell'elaborato	Firma
Relazioni		
Febbr. 2024	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVAART.3 DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. B L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Febbr. 2024	PIANO DI COLTIVAZIONEART.2 COMMA D) DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. C) L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE ALLA CAVA	Ing. Del Nero
Febbr. 2024	RELAZIONE PAESAGGISTICA, PIANO RISISTEMAZIONE AMBIENTALE, COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ALLEGATO DPCM 12.12.2005, ALLEGATO 4 PIT/PPR, ART.2 COMMA 1 LETT.I) DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. A L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	RELAZIONE DI STABILITA' DEI FRONTI, DELLE TECCHIE E DEGLI SCAVI ART.4 COMMA1 DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. C) L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	PIANO DI GESTIONE DEI DERIVATI, DEL MATERIALE DA TAGLIO E DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (ART.5 DLGS 117/08)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI DA ATTIVITA' DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI PULVERULENTI (LINEE GUIDA ALLEGATO A PRQA LUGLIO 2018) ART.4 OMMA 2 DPGR 72/R (L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Marzo 2024	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE (VIAC)	Dott. Castagna
Marzo 2024	SINTESI NON TECNICA L.R. 10/2010 e succ. s.m	Biol. Fregosi Ing. Del Nero
Marzo 2024	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 10/2010 e succ. s.m	Biol. Fregosi Ing. Del Nero
Marzo 2024	STUDIO DI INCIDENZA L.R. 30/2015 Artt. 88,	Biol. Fregosi
Marzo 2024	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE ARIA-ACQUA-SUOLO E SOTTOSUOLO-BIODIVERSITA' art. 22 lettera e) del D.lgs. 152/2006 - L.R. 10/2010 e succ. s.m	Biol. Fregosi Ing. Del Nero
Marzo 2024	Studio geologico, geomecanico, geomorfologico, idrogeologico e giacentologico	Geol. Dumas
Marzo 2024	INTEGRAZIONE VOLONTARIA MARZO 2024: RELAZIONE PAESAGGISTICA, PIANO RISISTEMAZIONE AMBIENTALE, COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	Ing. Del Nero
Maggio 2024	INTEGRAZIONI 1: NOTE TECNICHE	Ing. Del Nero
Maggio 2024	INTEGRAZIONE 1: PIANO DI GESTIONE DEI DERIVATI, DEL MATERIALE DA TAGLIO E DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (ART.5 DLGS 117/08)	Ing. Del Nero
Maggio 2024	INTEGRAZIONE 1: RELAZIONE PAESAGGISTICA, PIANO RISISTEMAZIONE AMBIENTALE, COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	Ing. Del Nero
Maggio 2024	INTEGRAZIONE 1: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVAART.3 DPGR 72/R (ART.17 COMMA 1 LETT. B L.R. 35/15)	Ing. Del Nero
Ott. 2024	INTEGRAZIONE 2: PIANO DI GESTIONE DEI DERIVATI, DEL MATERIALE DA TAGLIO E DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (ART.5 DLGS 117/08)	Ing. Del Nero
Ott. 2024	INTEGRAZIONI 2: NOTES TECNICHE	Ing. Del Nero

Ott. 2024	PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE CAVA “ZEBRINO 1” INTEGRAZIONI	Biol. Fregosi Ing. Del Nero
Ott. 2024	STUDIO GEOLOGICO-TECNICO E IDROGEOLOGICO DEL COMPLESSO ESTRATTIVO DENOMINATO DEL SUO INTORNO SIGNIFICATIVO“CAVA ZEBRINO 1”	Geol. Dumas
Lug. 2025	INTEGRAZIONE 3: PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE ALLA CAVA	Ing. Del Nero
Lug. 2025	INTEGRAZIONE 3: PIANO DI GESTIONE DEI DERIVATI, DEL MATERIALE DA TAGLIO E DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (ART.5 DLGS 117/08)	Ing. Del Nero

Progetto Zebrino 1			
Data elaborato	Numero Elaborato	Titolo dell'elaborato	Firma
Tavole			
Marzo 2024	Tav.01 - SUPERATO	Ubicazione	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.02a	Vincoli ambientali	PIng. Del Nero
Marzo 2024	Tav.02b	Vinicoli paesaggistici	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.02c	Vincoli demanio idrico	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.03 - SUPERATO	Planimetria catastale	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.04	Planimetria uso del suolo	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.05	Planimetria stato attuale	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.06a	Planimetria prima fase	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.06b	Planimetria seconda fase	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.06bi	Planimetria seconda fase modello	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.07a	Planimetria sovrapposto attuale-progetto	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.07b	Sezioni sovrapposto attuale-progetto	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.08 - SUPERATO	Tavola volumi	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.09a	Planimetria gestione acque prima fase	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.09b	Planimetria gestione acque seconda fase	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.10	Carta intervisibilità	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.10a - SUPERATO	Planimetria risistemazione ambientale	Ing. Del Nero
Marzo 2024	Tav.10b	Sezioni risistemazione ambientale	Ing. Del Nero
Marzo 2024	G1	Carta geologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G1a	Sezione geologica	Geol. Dumas

Marzo 2024	G2 - SUPERATO	Carta geomorfologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G3 - SUPERATO	Carta Idrogeologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G3a	Sezione idrogeologica	Geol. Dumas
Marzo 2024	G4	Estratti carte PAI, PGRA, corpi idrici	Geol. Dumas
Marzo 2024	G5	Carta ravaneti	Geol. Dumas
Marzo 2024	G6	Carta geostrutturale	Geol. Dumas
Maggio 2024	Tav.01i	Ubicazione	Ing. Del Nero
Maggio 2024	Tav.03i	Planimetria catastale	Ing. Del Nero
Maggio 2024	Tav.08i	Tavola volumi	Ing. Del Nero
Maggio 2024	Tav.10ai	Planimetria risistemazione ambientale	Ing. Del Nero
Maggio 2024	G2i	Carta geomorfologica	Geol. Dumas
Maggio 2024	G3i	Carta Idrogeologica	Geol. Dumas
Luglio 2025	1bii	Tavola ubicazione punti di monitoraggio ambientale	Ing. Del Nero
Luglio 2025	Tav. 09ai	Gestione Acque servizi prima fase	Ing. Del Nero
Luglio 2025	Tav. 09bi	Gestione Acque servizi seconda fase	Ing. Del Nero